

L'Inchiesta di Damiano Damiani

Cecilia Salizzoni - CATECHISTI PARROCCHIALI, Dossier "Io credo in Gesù Cristo"



Dopo due fantasy, uno proiettato nel futuro apocalittico, l'altro nel medioevo epico-cortese, è tempo di affrontare la realtà e i problemi che l'incarnazione di Dio nella storia pone alla nostra capacità di credere. Lo facciamo con un film di Damiano Damiani del 1986 tratto da un soggetto di Ennio Flaiano (*L'uomo di Nazareth*, 1971), che ha avuto un *remake* televisivo pochi anni fa. Un film di genere storico-drammatico che certo non punta sugli effetti speciali, si affida ad una recitazione intensa ma trattenuta come i sentimenti che lo attraversano, e chiede attenzione per seguire il filo argomentativo che lo intesse. Per questo motivo il film è da utilizzare con i ragazzi a partire dalla terza media. Con i più giovani, invece, si può operare una selezione di scene.

Il film racconta l'inchiesta del procuratore romano Tito Valerio Tauro inviato a Gerusalemme dall'imperatore Tiberio pochi mesi dopo la morte di Gesù, per sfatare le chiacchiere su di una sua presunta resurrezione. Un'inchiesta non storica, evidentemente, messa in scena però con rigore storico puntuale, a partire da un presupposto oggettivo e scettico – *la legge romana non prevede la resurrezione* – per approdare al termine del puntiglioso lavoro di Valerio Tauro, non alla fede, ma alla certezza che qualcosa a Gerusalemme è successo, e un'altra legge, pericolosamente sovversiva, è in atto e rischia di travolgere l'Impero. «Se c'è qualcuno che chiede di essere liberato non dagli eserciti, ma dagli insegnamenti di un uomo crocifisso, allora il mondo sta già cambiando». È questa la verità scomoda che oppone definitivamente il procuratore a Pilato, il quale, preoccupato unicamente del potere, non della verità, risolve il problema nello stesso modo usato con Gesù: condannandolo a morte.

Non è un film propriamente sulle ragioni della fede e sulla fede in Cristo, *L'inchiesta*. È piuttosto ancora **un film sull'atteggiamento che apre al mistero e, solo successivamente, al riconoscimento della verità tutta intera**, quella visibile e quella invisibile. Tuttavia, la ricerca

universale circa la realtà trascendente viene portata nel contesto specifico della figura di Gesù di Nazareth e al nodo di questa vicenda religiosa, la resurrezione.

Qui sta la novità e lo scandalo rispetto alle religioni tradizionali: come credere a un Dio che si fa uomo e finisce ammazzato come un criminale comune? Come credere alla sua resurrezione dopo la morte, in mancanza di prove storiche certe, quando gli stessi discepoli, anche i più intimi, dopo la resurrezione non lo riconoscono dall'aspetto fisico, ma da segni? Come credere alla sua presenza reale sempre, qui ed ora, ma all'interno del cuore, oppure nel prossimo più bisognoso?

Il film di Damiano Damiani non ha una risposta per queste domande. Ci dice, anzi, che una risposta umanamente evidente e buona per tutti non esiste, è fuori della logica stessa di Dio (richiuderebbe Dio nell'umano). Il dato oggettivo che può aiutare a credere è la novità dell'annuncio di Gesù e l'effetto liberatorio che questo annuncio ha prodotto, e continua a produrre attraverso i suoi testimoni, nella vita delle persone e nella storia. Ma l'incontro con il Risorto, quello non può che essere personale; e non dentro un sepolcro che ha contenuto un cadavere, ma fuori, come è accaduto a Maria Maddalena. Nella vita di tutti i giorni, trasformata dalle relazioni d'amore che chi ha incontrato davvero Gesù riesce a instaurare. Purché, come Tito Valerio Tauro, si voglia arrivare alla verità, costi quello che costi.

La cultura del nostro tempo che risolve in tecnologia la crisi del positivismo, non è poi così lontana dal pragmatismo razionale dei Romani. Scetticismo ed esoterismo magico si contrappongono oggi come allora, e rischiano di togliere ai ragazzi la speranza oltre che la fiducia di poter trovare una risposta ai propri dubbi.

Un film come *L'inchiesta* invita a tener duro, a non piegarsi ai potenti, alle circostanze o alle mode, a rimanere fedeli alla propria ricerca, al proprio dubbio, perché a un certo punto della notte il labirinto diventa via, l'oscurità diventa luce, la morte vita.

L'inchiesta

Genere: drammatico

Regia: Damiano Damiani

Origine: Italia 1986

Soggetto: *L'uomo di Nazareth* (1971) di Ennio Flaiano

Sceneggiatura: Suso Cecchi d'Amico, Vittorio Bonicelli, Damiano Damiani

Interpreti: Keith Carradine, Harvey Keitel, Phyllis Logan, Lina Sastri

Durata: 104'

Distribuzione: I.I.F. Home Video – 01 Distribution

Consigliato: da 14 anni

Per scandagliare il racconto

- ❖ Come annuncia il titolo, il film è tutto nel percorso istruttorio che porta il protagonista dallo scetticismo iniziale alla convinzione finale: che cosa cerca esattamente Tito Valerio Tauro? a quale risultato arriva e come ci arriva? Che cosa apprezza di Gesù e che cosa non riesce a capire? Perché la resurrezione è così importante? Che differenza fa che sia avvenuta veramente o che non ci sia stata? I veri discepoli di Gesù hanno creduto subito o hanno avuto dubbi? che cosa li ha convinti?
- ❖ *L'inchiesta* dà una seconda chance a Pilato: come se la gioca? Che cos'è per lui la verità? quale rapporto c'è tra verità e potere? Perché il cristianesimo rappresenta un pericolo per Roma?
- ❖ Claudia Procula, moglie di Pilato: che cosa l'ha toccata profondamente di Gesù? In che cosa differiva dagli altri uomini? Che cosa sperava da Valerio Tauro? che ruolo gioca nella sua ricerca?
- ❖ Lo schiavo Marco: che cosa lo ha colpito del messaggio di Cristo? Che differenza c'è tra la libertà annunciata da Gesù e quella che intendeva dargli il Procuratore?
- ❖ Maria di Magdala: come spiega la difficoltà a riconoscere Gesù risorto?
- ❖ la spada a doppio taglio: qual è la logica che guida Roma? e quella annunciata da Gesù? Qual è la verità? Qual è per noi? In chi ci riconosciamo nel film? Perché?